

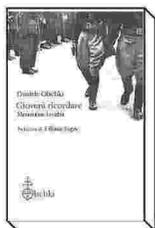


La storia/2

L'editore Leo Olschki le leggi razziali E il mosaico ritrovato

di Fulvio Paloscia

Meminisse iuvabit. È il titolo del fascicolo in cui Aldo Olschki ha conservato la corrispondenza che raccontano ascese e cadute del padre, Leo Samuele Olschki, fondatore nel 1886 della omonima casa editrice che ha sede a Firenze. E le cadute (già prima delle leggi razziali del 1938) sono dovute alle trappole tese alle sue origini ebraiche. Il Daniele Olschki, ha ripreso in mano quelle pagine conser-

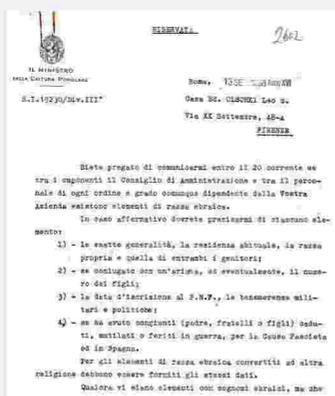


Il titolo Il libro di Daniele Olschki

vate dal nonno Aldo e le ha trasformate in tessere di un mosaico storico (ma anche letterario) dove rievoca le gesta di Leo, originario della Prussia orientale, spinto in Italia forse dalla passione per Dante. Ogni notizia è suffragata da documenti, che fanno di *Gioverà ricordare* (edito ovviamente da Olschki, prefazione di Liliana Segre) un libro di appena 36 pagine che però sono densissime di eventi, come l'escalation di ingiunzioni governative che colpiscono Leo Olschki e la sua casa editrice proprio nel 1938. L'editore, scrive Daniele, non seppe cogliere «i prodromi dell'inimmaginabile situazione che si sarebbe trovata a vivere», però riuscirà a fuggire a Ginevra, dopo la mitragliata di richieste del ministero della Cultura popolare (le let-

tere sono riprodotte nel libro). La prima lo obbliga a riferire se i tra i dipendenti ve ne siano di razza ebraica, poi si adombra un invito alla delazione quando gli vengono richieste informazioni su autori ebrei e su un «fattorino israelita» che lavora alla succursale di Roma. Fino all'imposizione di sostituire «nel più breve termine» il nominativo della casa editrice «in altro ariano» Olschki sceglie Bibliopolis) e alla revoca della cittadinanza italiana. La burocrazia del male segna implacabile la discesa "privata" di un intellettuale e imprenditore negli inferi dell'antisemitismo, anche se Olschki, come detto, trova scampo a Ginevra dove fugge il 7 giugno del 1940. Ma là muore pochi giorni dopo, il 17. Saranno i figli a risollevarne la casa editrice dalla cenere dell'odio.

Dall'archivio



Uno dei documenti della ricostruzione di Daniele Olschki



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580